GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — GIOVEDI' 13 OTTOBRE — NUM. 239

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Approssimandosi il giorno in cui S. A. R. il Principe di Napoli compirà il dodicesimo anno di età, S. M. il Re, nell'intenzione di affermare fin d'ora in qualche modo il legame che per tradizione deve unirlo all'esercito, e in attesa che l'età più matura permetta di conferirgli un grado militare, ha espresso l'intendimento che Egli sia frattanto annoverato fra i giovinetti suoi coetanei i quali stanno preparandosi a servire la Patria nell'esercito, mediante la di Lui iscrizione fra gli allievi di un Collegio militare, e che d'ora innanzi Egli vesta la corrispondente uniforme in ogni circostanza solenne.

Ossequente a questo Sovrano intendimento, S. E. il Ministro della Guerra si è affrettato a portarlo a conoscenza dell'esercito ed a disporre perchè il Collegio militare di Napoli inscriva fra i suoi allievi del 2° anno la predetta S. A. R.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta l'istanza della Giunta municipale di Montegiorgio (Ascoli Piceno) per ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile fondato nel detto comune e la approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato, come sopra, in Montegiorgio (Ascoli Piceno) è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico composto di dodici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 31 luglio 1881:

Bandi comm. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo a sua domanda dal 1° agosto 1881, col titolo e grado di presidente di sezione di Corte di cassazione onorario.

Con R. decreto del giorno 8 agosto 1881:

Boltri cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Torino, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del giorno 18 agosto 1881:

Capponi cav. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di appello di Catania, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° settembre 1881;

Mazzarella cav. Bonaventura, consigliere della Corte di appello di Genova, id. id. id., col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Tomoniello Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, collocato a riposo a sua domanda dal 1° settembre 1881.

Con RR. decreti del giorno 30 agosto 1881:

Mazza cav. Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, applicato alla Procura generale della Corte di appello di Milano, tramutato al Tribunale di Sondrio, continuando nella stessa applicazione;
Carminati Luigi, id. di Perugia, id. di Piacenza;
Bandini Bandino, id. di Spoleto, id. di Perugia;
Milano Giovanni Battista, id. di Caltanissetta, id. di Spoleto;
De Seta Cesare, aggiunto giudiziario al Tribunale di Reggio di Calabria, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale medesimo;
Burri Angelo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pavullo, destinato a servire al Tribunale di commercio di Ferrara;
Rossi Luigi, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bari, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Pavullo.

Con RR. decreti del 6 settembre 1881:

Aubert Giustino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Susa, in aspettativa per motivi di salute, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, dal 1° settembre 1881;
Lopez Vincenzo, uditore e vicepretore del mandamento Chiaja in Napoli, dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore, ed è applicato nella qualità di uditore alla Corte di appello di Napoli;
Pozzo Marcantonio, id. id. di Biella, id. id. dalla carica di uditore, conservando quella di vicepretore;
Piredda Pietro, giudice del Tribunale di Lanusei, in aspettativa per motivi di salute a tutto luglio ultimo scorso, confermato, in seguito a sua domanda, nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 1° agosto 1881;
Monza Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Lecce, tramutato a Verona.

Con R. decreto di pari data, e sentito il Consiglio dei Ministri:

Catania cav. Agostino, consigliere della Corte d'appello di Catania, nominato presidente di sezione di quella stessa Corte.

Con R. decreto del 13 settembre 1881:

Gabutti cav. Pietro Francesco, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1881, col titolo e grado di presidente onorario di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 16 e del 25 settembre 1881 i signori Gustavo Massoneri e Racani conte Antonio, ufficiali già al servizio dei Governi nazionali degli anni 1848-1849, in applicazione della legge 4 dicembre 1879, furono reintegrati nel grado onorario militare di capitano.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 26 gennaio 1881:

Castoldi Teresa, vedova di Sazzera Raffaele, lire 640.
Bacci Filippo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Moritu Antonio, maresciallo d'alloggio id., lire 960.
Fonteboni Luigi, sergente, lire 522.
Di Franco Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 495.
Ribecchini Stefano id. id., lire 560.
Sanguini Giacomo, maresciallo id., lire 576.
Vernier cav. Clodomiro, capitano, lire 2250.
Tempesta Loreto, tenente, lire 1200.
Caccurulli Caterina, vedova di Severino Di Filippo, lire 25 50.
Marangoni Antonio, guardia di S. P., lire 180.
Licursi Antonino, misuratore, lire 76 50.
Unterhoffer Giuseppe, inserviente, lire 504.
Vaira Stefano, ingegnere nel Genio civile, lire 2304.
Paci Leonida, cancelliere, lire 780.
Scarano Antonia, vedova di Michele Romano, lire 150.
Scuderini Pietro, soldato, lire 533 33.
Burlenghi Errico, sottotenente, lire 1160.
Delai Carlotta, vedova di Lotterio Luigi, lire 266 66.
Bonvini Regina, vedova di Lanzani Carlo, lire 150.
Ferrero Maria, vedova di Musso Vittorio, lire 280.
Antonioli Ambrogio, brigadiere doganale, lire 630.
Moriello Mariano, scrivano locale, indennità lire 1750.
Volpe Giuseppe, capitano, lire 1716 65.
Scarafia Luigi, furiere maggiore, lire 590.
Pacifico Gennaro, id., lire 560.
Scriffignani Giuseppe, procuratore del Re, lire 2090.
Pinto Angelo, furiere, lire 534.
Badiali Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Castellini Carolina, vedova di Benvenuti Nicola, lire 406 90.
Jovine Salvatore, guardia forestale, lire 435.
Berio Giuliano, ricevitore del Registro, lire 3081.
Basilone Marianna, vedova di Eugenio Cerasa, ind. lire 4155.
Tisi Achille, comune nei bersaglieri del Po, lire 300.
Viazzi Bianca, vedova di Carcano Antonio, lire 179 50.
Gamba Carlo, guardastazione, lire 921 — A carico dello Stato lire 442 67 — A carico della Cassa-pensioni delle Ferrovie Alta Italia lire 478 33.
Fili Giacomo, brigadiere doganale, lire 630.
Cancellotti Benedetto, capoguardiano carcerario, lire 837.
Rossi Tommaso, usciere, lire 652.
Pippo Giò. Battista, sottocustode idraulico, lire 648 14.
Gafforelli cav. Dario, ispettore di S. P., lire 2300.
Eletti Caterina, vedova di Roncaioli Antonio, lire 888 80.
Romano Mariantonia, vedova di Guarnotta Leonardo, lire 279.
Calvi nob. Sofia, vedova del conte Balzarino Litta-Biumi-Resta, indennità lire 5000.
Sgripanti Domenica, vedova di Serrani Pacifico, e Serrani Barbara, orfana del suddetto, lire 130 12.
Zamboni Bartolomeo, agente delle imposte, lire 2493.
Tealdi cav. Carlo, capo d'ufficio stenografico del Senato, lire 2933.
Scotti-Douglas Mª Errichetta, figlia nubile di Luigi, lire 1147 50.
Borsetti Giovanni, sottobrigadiere doganale, lire 420.
Soldi Anna, vedova di Luigi Guarneri, indennità lire 3166.
Maccà Adele, vedova di Leopoldo Ceccarelli, lire 285 33.
Rebellini Francesco, computista catastale, lire 1474.
Bejletti cav. Giuseppe, direttore nell'Amministrazione delle carceri, lire 2775.

Con deliberazione del 3 febbraio 1881:

Macolini Eugenia, vedova di Carbonera Azzo, lire 1333 33.
Rosalba cav. Camillo, ingegnere del Genio civile, lire 1900.
Martelli cav. Angelo, caposezione, lire 2475.
Bessone Gio. Pietro, soldato, lire 533 33.
Mochelli Maria, vedova di Alessandro Ranaldi, indenn. lire 2100.
Savio Mª Caterina, vedova di Berta Giuseppe, lire 200.
Perona Margherita, vedova di Perona Antonio, lire 200.
Piras Gio. Maria, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1000.
Salazar Teresa, vedova di Luigi Bonavolta, lire 441 66.
D'Ajala o Ajala Clementina, vedova di Pietro Severino, lire 765.
Carena Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 515.
Tolfa Antonio, appuntato id., lire 425.
Bonera Giuseppe, lavorante nelle fabbriche d'armi, lire 306.
Moriondo Bartolomeo, soldato, lire 300.

Ricchetti Giovanni, sergente, lire 520.
Lopez Nicola, uffiziale d'Archivio, lire 711.
Sartori Giosuè, guardia forestale, indennità lire 850.
Lacaria Luigi, agente delle imposte, indennità lire 6000.
Alboni Enrica Clarice, figlia nubile di Sebastiano, lire 143 61.
Parrodi Giovanni, soldato, lire 300.
Del Re Domenico, guardia doganale, lire 360.
Navach Natale, id., lire 540.
De Giglio Antonio, id. lire 390.
Reale Mª Giuseppa, vedova di Nicola Picilli, lire 153.
Calvini Luigia, vedova di Baldi Felice, indennità lire 1870.
Romano Lorenzo, agente doganale, lire 675.
Ciccolella Vittoria, vedova di Gioacchino Giurato, lire 120.
Mineccia Teresa, vedova di Gissi Angelo, lire 150.
Ricci Gerolamo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Giacomelli cav. Tommaso, tenente colonnello, lire 3700.
Pandolfini Antonio, capitano, lire 2250.
Fontana Secondo, id., lire 1364 99.
Magnoni Gaetano, maresciallo d'alloggio di sicurezza pubblica, lire 900.
Coppola Giuseppe, segretario, lire 1536.
Brambilla de Carminati dott. Antonio, vicesegretario, lire 1250.
Calpestri Emilia, vedova di Lena Perpenti Giovanni, indennità lire 1500.
Cresci Celestino, sottobrigadiere di sicurezza pubblica, lire 225.
Gravier Beniamino, capostazione nelle Ferrovie Alta Italia, lire 1638 — A carico dello Stato lire 403 56 — A carico della Cassa Ferrovie lire 1234 44.
Quaglio Baldassarre, commissario distrettuale, lire 2800.
Tomassi Elena, vedova del cav. Luigi Battistini, lire 363 93.
Battistini Eleonora, orfana del suddetto, lire 470.
Garritano Nicola, guardia doganale, lire 360.
Cavalletto Giuseppe, commesso di Questura, lire 620.
Pagano Antonio, capoguardiano carcerario, indennità lire 2000.
Nardi Giuseppe, caporale, lire 360.
Gozzi Angela, vedova di Careddu Sebastiano, indenn. lire 1900.
Taccani Mª Teresa, vedova di Osvaldo Sartori, lire 813 66.
Torresan Regina, vedova di Giuseppe Di Palma, lire 331 66.
Angeluzzi Francesco Paolo, ricevitore del registro, indennità lire 3866.
Gugnoni Giulio, Anna, Eugenia e Giuseppe, orfani di Antonio, lire 270.
Valli Cassiano, capoguardiano carcerario, lire 891.
Filonte Innocenzo, guardia doganale, lire 495.
Maineri nobile Annibale, colonnello, lire 5000.
Casuccini-Bonci cav. Giuseppe, maggior generale, lire 6500.
Pallavicino cav. Anselmo, tenente, lire 1500.
Cavaliere Giuseppe, guardia doganale, lire 495.
Teghini Tommaso, cancelliere, lire 1395.
Miscimarra Giovanni, scrivano locale, lire 1248.
Cugiani Giuseppa, vedova del cav. avv. Guercio Francesco, lire 944 33.
Belledonne Nicolò, direttore delle carceri, lire 2219.
Tuminetti Anna, vedova di Lungo Vaschetti Gaspare, lire 232 50.
Bovero Antonia, vedova di Giovanni Raso, lire 200.
Maris Andrea, soldato, lire 533 33.
Tabusso Leone, sottocaporale, lire 533 33.
Rocca-Rey o Roccarey cav. Giovanni, direttore di Dogana, lire 3768.
Cernusco Teresa, vedova di Minetti Defendente, indennità lire 1500 — A carico dello Stato lire 827 87 — A carico della Cassa Ferrovie Alta Italia lire 672 13.
Stien Giovanni Maria, soldato, lire 300.
Gaspari Luigi, caporale, lire 360.
Ghiberti Giacomo, vicecancelliere, lire 880.
Martinez Margherita, vedova di Costanzo Cristofaro, lire 426 66.
Pereira Diego, giudice di Tribunale civile e correz., ind. lire 5250.
Del Gaizo Antonio, portiere telegrafico, lire 659.
Morello Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1060.
Beltramino Agostino, sergente, lire 522.
Arrigoni Paolo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Gambino Carmelo, guardia doganale, lire 540.
Tosti Chiara, Amalia ed Elvira, figlie nubili di Vitale, lire 297 50.
Castellazzo Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 495.
De Mauro o Mauro Blandina, figlia di Ferdinando, lire 1020.
Papa Mª Teresa, vedova di Papa Domenico, lire 150.
Scarponi Annunziata, vedova di Farina Antonio, lire 261 84.
Gallozza Mª Antonia, vedova di Tarino Pasquale, lire 51.
Dichtl Anna, vedova di Prudot Celestino, lire 864 20.
Bruno comm. Giovanni Domenico, console generale, lire 5550.
Lanzoni Anselmo, maresciallo nei carabinieri, lire 1060.
Verdozzi Luigi, agente delle imposte, lire 1760.
Marcacci Caterina, vedova di Mercuri Antonio, lire 43 90.
Mercuri Teresa, orfana del suddetto, lire 123 03.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

CIRCOLARE *n.* 128 (*Serie* 4ª) *alla Direzione Generale del Debito Pubblico, al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, alla Banca Romana, alle Intendenze di Finanza e ai Tesorieri provinciali, sul pagamento delle cedole al portatore del consolidato italiano* 5 *per cento.*

Roma, 12 ottobre 1881.

Facendo seguito alla circolare a stampa 7 corrente, n. 127 di serie, si dichiara che qualora Istituti di credito e di emissione, Casse di risparmio, Banche popolari, Società di mutuo soccorso ecc. fossero detentori di titoli del consolidato italiano 5 per 100 per conto di terzi, e apponessero sopra le distinte delle cedole presentate per il pagamento una dichiarazione firmata *della quantità* dei loro depositi, la Cassa del Debito Pubblico, le Tesorerie provinciali, i Banchi di Napoli e di Palermo e la Banca Romana sono autorizzati a pagar loro in moneta divisionaria d'argento lire cinquanta per ogni deposito, con che però non si ecceda il 20 per 100 sulla somma complessiva da pagare.

Pel Ministro: C. CANTONI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 16 gennaio 1882 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 18 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni, nè più di 30;
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;
4. Certificato medico, comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;

5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare), se l'aspirante concorre alla carriera consolare.

Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina, se l'aspirante concorre alla carriera diplomatica;

6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000, se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;

7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate, ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali, e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, la economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 8 ottobre 1881.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del Reale decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 4 posti di vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 20 ed il 31 del mese di ottobre prossimo, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda coi seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

1. Prova di essere cittadino italiano;

2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassato i 30 di età;

3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

4. Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

5. Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;

6. Certificati degli studi universitari compiuti ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica;

7. Altri documenti che attestino o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 16 novembre 1881.

Roma, addì 27 settembre 1881.

Pel Ministro: G. Del Giudice.

Programma degli esami:

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III), Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera, a scelta dello esaminato.

Sono argomenti dell'esame orale:

e) Storia d'Italia dopo il XII secolo, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è stata aperta al servizio internazionale la via diretta turco-ellenica (Katerina-Larissa) che corrisponde all'antica via Volo.

Roma, 10 ottobre 1881.

Avviso.

Il giorno 9 corrente in Inzago, provincia di Milano, ed in Poggiardo, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 12 ottobre 1881.

Avviso.

Il giorno 11 corrente, in Martirano, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno

Roma, li 12 ottobre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 662367 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 450, al nome di Mayna Gabriele fu *Francesco*, domiciliato in Roma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mayna Gabriele fu *Placido Francesco*, domiciliato in Roma, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 10 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 10 ottobre, commentando il passo del discorso del signor Gladstone relativo all'Egitto, si esprime in questi termini:

" Noi confidiamo che l'espressione *necessità impreveduta* non significhi affatto che il governo non ha preso ancora nessuna decisione sulla via di condotta e d'azione che gli sarebbe imposta nell'ipotesi di un tentativo che l'esercito egiziano, istigato da un partito qualunque, potesse fare per distruggere con un colpo di mano il controllo collettivo delle potenze in Egitto.

" Dopo i rapporti che a più riprese abbiamo ricevuto dal Cairo non è permesso di dire che quegli incidenti sono venuti a sorprenderci senza che ne avessimo avuto prima un avvertimento. "

Il *Daily Telegraph*, accennando all'invio di corazzate inglesi e francesi ad Alessandria, dice:

" A noi pare che la misura che è stata adottata in questa circostanza nell'interesse della pace, può provocare degli incidenti di un carattere grave ed imbarazzante. Conviene constatare infatti che due corazzate non potrebbero sbarcare delle forze sufficienti per far fronte a parecchi reggimenti insorti. Se si ebbe l'intenzione di appoggiare il controllo collettivo con una dimostrazione armata collettiva, non possiamo a meno di concludere che sarebbe molto più saggio di operare in misura più larga.

" In ogni caso che questa dimostrazione sia fatta in maggiori o minori proporzioni, hassi motivo di deplorare che l'associazione sul terreno finanziario abbia così prontamente generato l'associazione sul terreno dell'occupazione colla forza. "

Lo *Standard* reca il seguente telegramma da Costantinopoli, 10 ottobre:

" Una settimana fa, il sig. Tissot, ambasciatore francese, raccomandava vivamente al sultano di non inviare missioni in Egitto. Il signor Tissot giunse quasi ad assumere un atteggiamento minaccioso, ma il sultano, geloso dei suoi diritti sovrani, rispose al signor Tissot facendo partire il giorno appresso, per il Cairo, Alì Nizami pascià e Alì Fuad bey.

" Due giorni dopo, l'ambasciatore inglese ebbe l'ordine dal suo governo di appoggiare il ministro francese, ma lord Dufferin, essendo diggià partita la missione, non potè far altro che esprimere al sultano la speranza che la missione si tratterrà poco tempo al Cairo. Il sultano cercò di rassicurare gli ambasciatori, dicendo loro che la missione era andata al Cairo soltanto per fare una inchiesta sulla condotta delle truppe egiziane che facevano parte dell'esercito ottomano; che essa aveva ordine di non ingerirsi nello stato di cose stabilito dalla Francia e dall'Inghilterra e che, quando fossero conosciute le istruzioni date ai commissari turchi e che questi dovevano comunicare a sir Malet, le potenze avrebbero avuto ragione di essere soddisfatte della condotta del governo turco. "

Il telegramma aggiunge che al sultano è dispiaciuto che l'Inghilterra siasi trovata d'accordo colla Francia in questa faccenda mentre sperava che desse invece ragione alla Turchia.

All'*Agenzia Havas* si telegrafava dal Cairo, in data 9 ottobre:

" I commissari turchi in una lunga conferenza con Cherif pascià, hanno ripetutamente dichiarato che la loro missione costituisce una testimonianza di simpatia del sultano per il kedivé. Essi hanno chiesto conto dell'ammutinamento militare e della convocazione dell'assemblea dei notabili.

" Il kedivé ha ricevuto un dispaccio col quale il sultano lo ringrazia dell'accoglienza cordiale fatta ai suoi inviati. "

In data 10 ottobre si scriveva per telegrafo alla stessa *Agenzia*:

" I commissari ottomani hanno chiesto da prima la nomina di una Corte speciale per fare un'inchiesta sulla situazione generale dell'Egitto, ma il kedivé ha formalmente respinto questa ingerenza; promise però di agevolare un'inchiesta ufficiosa, la quale è già incominciata e sarà presto condotta a termine. "

L'*Indépendance Roumaine* di Bucarest, annunzia che ha avuto luogo in quella città una riunione di parecchi senatori e deputati. V'assistevano il principe Demetrio Ghika, presidente del Senato, il signor Kitzo, vicepresidente della Camera, il signor Gradisteano, senatore, ecc.

La riunione si tenne in seguito ad invito dei ministri, i quali vollero esporre ai rappresentanti della nazione la situazione della questione del Danubio ed udire il loro parere sull'atteggiamento che deve prendere in avvenire il governo rumeno in questa questione.

" Il signor Satesco, ministro degli affari esteri, ha esposto succintamente, ma assai chiaramente, la situazione. Parecchi senatori e deputati hanno presa in seguito la parola ed espresso il loro parere. Tutti, compreso il sig. Ghika, hanno manifestata l'idea che la Rumenia non deve in verun caso aderire alla creazione di una Commissione mista. Per conseguenza il governo ebbe l'approvazione di tutti i presenti per la condotta tenuta fino ad ora, e venne vivamente sollecitato di mantenersi sulla stessa via, che è pienamente conforme alle disposizioni del trattato di Berlino.

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna, in data 10 ottobre, che la Commissione europea del Danubio si radunerà ai primi di novembre. L'Austria ha accettato alcune modificazioni, tra altre la proposta presentata dalla Francia di comporre una Commissione mista degli Stati ripuari, a cui il gabinetto di Vienna vuole affidare la sorveglianza della navigazione del Danubio, tra Galatz e le Porte di Ferro.

Secondo questa proposta la Commissione europea delegherà tutti gli anni uno dei suoi membri, designato per ordine alfabetico o per estrazione a sorte, ad assistere ai lavori della Commissione mista. Le funzioni di questo delegato saranno duplici: egli dovrà risolvere le questioni in caso di parità di voti, e deciderà il caso in cui sarà necessario l'appello alla Commissione europea.

Si crede che la Rumenia non accetterà questa proposta, " ma, soggiunge il telegramma, se le potenze sono d'accordo essa dovrà sottomettersi. „

Scrivono da Pest che la discussione dell'indirizzo alla Camera ungherese comincerà il 12, e durerà circa 10 giorni. Dopo la discussione dell'indirizzo avrà luogo l'elezione dei membri per la Delegazione, ed il 25 corrente il ministro delle finanze, conte Szapay, presenterà il bilancio per il 1882.

Il ministro della giustizia, signor Paulen, presentò alla Camera, nella seduta del 9, i progetti di legge sul matrimonio civile tra cristiani ed israeliti, e sulla giurisdizione della regia Curia in materia elettorale. Questi progetti erano stati già presentati nella precedente sessione, ma non hanno potuto essere discussi.

Si ha per telegrafo da Madrid 9 ottobre, di sera, che il convegno tra i re di Portogallo e di Spagna ebbe termine con uno splendido banchetto, al quale hanno assistito, oltre i sovrani, ottanta convitati, alti funzionari e uomini di Stato dei due paesi. Il re Alfonso ha pronunciato un eloquente discorso, in cui ha rammentato le glorie nazionali dei due paesi uniti dalle loro tradizioni, la loro storia e la loro situazione, fratelli sui campi di battaglia, nella letteratura, ecc. Il re ha rammentato che la Spagna ed il Portogallo hanno portato insieme la civiltà in America.

" I vincoli, proseguì re Alfonso, che uniscono i due paesi, essendo stati consolidati mercè le più facili comunicazioni, che rimuovono le distanze, vi ha più che mai ragione di rafforzare la loro unione sincera senza la menoma diffidenza, senza la menoma rivalità.

" Chi adunque potrà trovare ingiusto, chi avrà il diritto di opporsi che due paesi uniti da tanti vincoli si prestino soccorso per procedere insieme nella via del progresso, e per compiere la sacra missione che la Provvidenza assegna agli uomini nel loro passaggio su questa terra? „

Queste parole hanno suscitato un movimento di viva approvazione. Il re di Portogallo ha risposto celebrando la lunga unione dei due paesi nel passato. Esso ha terminato colle seguenti parole che hanno fatto sensazione:

" Le due nazioni compiranno la missione che assegnerà loro la Provvidenza, rispettando l'una e l'altra l'indipendenza e la gloria della sua vicina. „

Lo stesso telegramma dice che la stampa di Madrid commenta molto favorevolmente il convegno dei due sovrani, e fa voti per una stretta unione dei due paesi.

" Gli uomini di Stato, prosegue il corrispondente, credono possibile un accordo ed un avvicinamento sul terreno economico, dacchè il regime doganale dei due paesi si rassomiglia per la tendenza che è stata fino ad ora manifestamente protezionista. Ma i conservatori attualmente al potere a Lisbona esiterebbero a seguire le tendenze francamente liberali del gabinetto Sagasta in materia di riforma di tariffe.

" Fra questi due paesi vi ha una quantità di barriere doganali, di diritti di transito, di formalità amministrative ed altri ostacoli che un accordo cordiale potrebbe abbattere. In questa direzione ambe le parti sono disposte ad agire, tanto più che le vie ferrate e parecchi fiumi agevolano le comunicazioni, per non parlar del cabotaggio. „

Il corrispondente crede fondate le voci secondo le quali i due paesi si sarebbero accordati per un'azione comune nella politica estera, particolarmente riguardo al Marocco.

Si telegrafa da Tunisi, 9, all'*Agenzia Havas*:

" I soldati francesi furono inviati alla Kasbah per metterla in istato di ricevere le nostre truppe. La porta che si trova presso la Kasbah, chiusa da lunghi anni, è stata aperta quest'oggi. Sembra certo che le nostre truppe entreranno per questa porta; in tal modo i nostri soldati non avranno bisogno di attraversare la città.

" Fu dato ordine ai soldati tunisini, i quali custodiscono il forte, di ritirarsi allorchè i francesi si presenteranno per occuparlo. „

E in data 10 ottobre:

" Le nostre truppe occuparono la città stamane, alle 8 e mezzo. Le truppe sono entrate alla Kasbah. Un distaccamento passò la porta di Bab-el-Khadra ed attraversò le vie al suono della tromba; esso si accasermò nel quartiere europeo. Due forti furono occupati contemporaneamente alla città ed alla Kasbah.

" Una grande quantità di curiosi è ammassata lungo il passaggio delle truppe. La popolazione europea è soddisfatta. „

La *Gazzetta Ticinese* reca quanto appresso:

" Lunedì u. s. si tenne in Lucerna l'annunciata conferenza dei delegati delle ferrovie svizzere, tedesche, italiane e francesi, le quali sono interessate nella ferrovia del Gottardo e fanno capo alla stessa, specialmente per trattare la questione dei convogli diretti.

" La questione presenta serie difficoltà e finora non si è giunti ad alcun definitivo risultato. Però, in seguito a discussione, alcuni punti furono definiti. Affine di accontentare tutte le pretese, la linea del Gottardo sarà percorsa da due convogli diretti, l'uno notturno, l'altro diurno. Questi convogli faranno capo a Basilea per le ferrovie della Germania e per la ferrovia Giura-Berna, e in Chiasso per le ferrovie italiane. Questi convogli diretti saranno inoltrati sopra Rothkreuz, Lucerna, Olten, e non sopra Muri, Henschikon, Olten e Rotzberg. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — Engelhard è stato eletto presidente del Consiglio municipale con 32 voti su 62, contro Mathieu, radicale.

Costantinopoli, 12. — La Porta domandò alla Francia ed all'Inghilterra di sospendere l'invio delle loro corazzate ad Alessandria, l'ordine e lo *statu quo* essendo assicurati in Egitto.

Dicesi che Ghazi-Muktar andrà come commissario in Armenia, conformemente alla domanda degli ambasciatori.

Un *iradè* ammette in massima la congiunzione delle ferrovie austriache colle ferrovie turche.

Ravenna, 12. — Alle ore 9 30 antim. è arrivato il tenente Massari, ricevuto dal sindaco e dalla Giunta municipale.

Parigi, 12. — Un dispaccio da Berlino al *Moniteur Universel* sembra confermare la visita di Gambetta al principe di Bismarck.

Alessandria d'Egitto, 12. — La corazzata francese *Alma* è arrivata.

Londra, 12. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Malet, console generale inglese in Egitto, dichiarò a Cherif che l'invio delle due corazzate inglese e francese non ha significato politico. Cherif disse che i commissari ripartiranno presto.

Il *Times* ha da Alessandria: « Solo il console russo, fino a ieri sera, visitò i commissari turchi. »

Il *Daily News* ha da Berlino: « La Germania decise di osservare riguardo all'Egitto una stretta neutralità, riservandosi tuttavia di vigilare che la Francia e l'Inghilterra non si occupino troppo esclusivamente dei loro interessi. »

Livorno, 12. — È giunto il *Duilio* e si è ancorato nella rada. Si tratterrà alquanti giorni, tempo permettendolo.

Newcastle, 12. — Al banchetto dei conservatori, Salisbury criticò la politica del governo in Irlanda e nel Transvaal.

Barcellona, 12. — A motivo del cattivo tempo il trasporto *Città di Genova* appoggiava ieri a Figueras; proseguirà il suo viaggio appena il tempo lo permetterà.

Tunisi, 11. — Roustan ha indirizzato ai rappresentanti delle potenze una circolare, con la quale li informa che l'occupazione di Tunisi si è effettuata in virtù di un accordo col bey, e affine di garantire la sicurezza pubblica.

L'occupazione ha un carattere puramente militare e difensivo.

L'amministrazione continuerà a funzionare come per il passato.

Milano, 12. — Il cav. Nigra è partito per Roma questa sera alle ore 7 20.

Berlino, 12. — La *Provinzial Correspondenz*, nel lodare gli sforzi del barone di Haymerle onde mantenere amichevoli rapporti colla Germania, dice che vi è tanto meno da temere un cambiamento di politica, inquantochè questa politica è in armonia cogli interessi dei due paesi, e col mantenimento della pace europea.

Lo stesso giornale annunzia che Puttkammer è nominato vice-residente del gabinetto, al posto di Stolberg.

Porto-Said, 12. — L'avviso *Rapido* è giunto ieri e proseguirà per Spezia.

arigi, 12. — Il *Siècle* dice che Grévy chiamerà presto Gambet e gli darà pieni poteri per il programma e la composizione del inetto.

A terdam, 12. — La Banca ha elevato lo sconto al 4 0|0.

Pa i, 12. — Una corrispondenza da Tripoli all'*Agenzia Havas* nenta la sistematica ostilità del governatore contro i francesi. omanda che si chieda soddisfazione a Costantinopoli.

Madri 13. — Si è formato un nuovo gruppo democratico dinastico. maggior parte dei membri che lo compongono erano partigiani di Amedeo di Savoja, con programma radicale. Formeranno la sinistra dinastica e saranno capitanati da Moret y Prendergast.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — L'on. Pianciani ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Concittadini,

Nell'assumere per la seconda volta l'ufficio di primo magistrato nel nostro Comune, sento il bisogno di esprimere a voi la mia riconoscenza per l'affetto che mi avete costantemente addimostrato, ed al quale devo certamente l'onore che la benevolenza del Re ha voluto concedermi.

Raffrontando le mie forze alla importanza dell'incarico che mi veniva commesso, alle difficoltà che nell'attualità delle circostanze in ispecie lo accompagnano, ho dovuto esitare, e avrei forse dovuto declinarlo. L'ho nullameno accettato, sedotto dall'idea di potere, contribuendo in qualche modo alla grandezza, alla prosperità di Roma, la mia città nativa, raggiungere lo scopo delle invariabili aspirazioni di una già lunga esistenza.

Roma avrà sempre il primato su tutte le città del globo per le memorie del passato; capitale d'Italia restituita a nazione, deve con ogni possibile sollecitudine non essere seconda ad alcun'altra nel soddisfare a tutte le esigenze della moderna civiltà.

E ciò può farsi oggi che, alle risorse di un progressivo sviluppo della città, si aggiunge quel concorso che dal generoso ed illuminato patriottismo del Governo venne dato.

Nei dieci anni accordati dalla convenzione, per ultimare i lavori d'indole governativa, porto fiducia che non questi soltanto possano compiersi, ma tutti gli altri pure che nella stessa convenzione il Comune promise eseguire; nonchè gli altri, dei quali apparisse urgente il bisogno. Che se fosse dato di disporre le cose a modo che ciò avvenisse, accrescendo la prosperità del paese, senza dissesto delle finanze municipali, senza aggravio dei contribuenti, vedrei raggiunto il mio intento.

Per riescirvi però occorre portare la massima economia nelle spese ordinarie del Comune, la più energica attività e scrupolosa diligenza in ogni ramo dell'Amministrazione, ed uno studio coscienzioso sull'ordinamento dei tributi, onde meglio proporzionarli agli averi, senza privare del necessario alla soddisfazione dei primi bisogni della vita.

Nè ciò potrei fare io solo; non potrò farlo senza essere aiutato dai miei colleghi della Giunta, secondato dal Consiglio, sostenuto da voi. In questo aiuto, in questo concorso, in questo sostegno io mi permetto sperare.

Concittadini!

Le divergenze di opinioni possono in altro campo dividerci; ma quando si tratta della prosperità, della grandezza della nostra Roma, dobbiamo tutti essere concordi. Per parte mia, come vostro Sindaco, non domanderò mai ad alcuno: quali sono le vostre opinioni religiose, politiche? Dirò invece: volete voi efficacemente cooperare a vantaggio della capitale d'Italia? ed a chi risponda affermativamente stringerò sempre la mano, come a compagno, ad amico.

Ed ora una cosa mi resta a raccomandarvi, di mantenere cioè l'ordine, la tranquillità nella città nostra. Non è altrimenti che i popoli civili retti a libertà avanzano nella via del progresso.

Senza di ciò una regolare amministrazione municipale diviene impossibile; insperabile quella continua, confidente cooperazione delle autorità dello Stato che ci è necessaria a compiro l'opera nostra. Senza ordine e tranquillità perderemmo di credito all'in-

.terno, di autorità all'estero; gli interessi morali e materiali di Roma non solo, ma di tutta Italia, ne soffrirebbero ugualmente.

Alla città che ha l'onore di essere la capitale di una grande nazione incombono doveri speciali, giacchè si giudica da lei del rimanente, e ciò particolarmente avviene in Italia per Roma, il cui nome è **potenza**.

Concittadini!

Abbiamo fede nelle istituzioni che ci governano. Ad esse devono gli italiani l'avere una patria, ad esse Roma deve l'esserne a capo, e con esse potremo assicurare l'avvenire di Roma e d'Italia.

Roma, dal Campidoglio, il 12 ottobre 1881.

L. PIANCIANI.

Attentato ferroviario. — Nella *Sentinella Bresciana* dell'11 corrente si legge:

Un gravissimo attentato fu commesso da ignoti, non sappiamo se più malvagi o stolti, sulla linea Brescia-Milano, presso il ponte del Mella.

Ieri notte il guardiano del ponte, eseguendo la sua visita di sorveglianza, scoprì che presso il ponte stesso, e per un tratto di ben dodici metri, erano stati posti sulle rotaie dei grossi sassi, forse del peso di 3 chil. cadauno; li rimosse, allontanandoli dalla sede ferroviaria e ritornò al suo casello.

Un'ora dopo, ripetendo la sua visita, trovò che un tratto del parapetto in ferro del ponte medesimo era stato tolto dal suo posto e collocato attraverso i binari; sollevò l'ostacolo sulle sue spalle, portandolo nel casello; poco dopo sul ponte del Mella veloce trascorreva incolume il treno notturno.

La lodevole ed attenta sorveglianza di quel guardiano scongiurò un possibile e terribile disastro.

Quanti furono i malandrini e come poterono commettere quel ripetuto attentato? Qual fu il loro scopo? Deviare il treno ed approfittando della confusione far bottino, o voler una catastrofe sanguinosa per perversità d'animo o per atroce vendetta di interessi lesi? Sono tutte domande a cui non sappiamo rispondere; l'autorità giudiziaria e quella politica sarà più di noi fortunata a dare la risposta? Lo desideriamo ardentemente per la tranquillità di tutti.

Intanto furono date sollecite ed energiche disposizioni per una rigorosissima sorveglianza sulle linee che mettono capo alla nostra stazione.

Locomotiva a gas idrogeno. — Tutti i congegni per accorciare le distanze sono naturalmente accolti con diffidenza.

I progressi già fatti sembravano segnare il limite massimo a cui si potesse giungere; ma la seguente descrizione della nuova locomotiva, che si pretende porterà una rivoluzione nel sistema ferroviario del mondo, sarà certamente accolta con stupore.

Ecco, scrive la *Perseveranza*, com'è descritta questa macchina:

Una locomotiva specialmente adatta ad un nuovo genere di combustibile comincerà presto a funzionare sulla ferrovia da Nuova York a Chicago. Essa è provvista di un apparato per governare e bruciare del gas idrogeno col processo Holland, ed è preventivato che non soltanto vi sarà un risparmio del 93 per cento sul prezzo del combustibile, ma gli effetti del restante 7 per cento saranno più che il doppio dell'attuale.

Il peso morto infatti sarà diminuito di 4 o 5 tonn., in confronto delle locomotive a carbone.

Non vi sarà pressione di ritorno sullo stantuffo per ritardo nell'uscita del vapore e non vi sarà più fumo, nè scintille.

La nuova locomotiva, attualmente in costruzione nell'officina Grant Paterson, N. J., peserà 48 tonn.; è lunga 30 piedi e 1[4; la caldaia è lunga 22 piedi; i cilindri sono 17 pollici per 24; le ruote motrici hanno il diametro di 61 pollici.

Le speciali innovazioni sono nel focolare, nella camera del fuoco, e nel numero dei tubi pei quali passa la fiamma. Nelle caldaie ordinarie i tubi sono necessariamente di un diametro abbastanza grande per dar passaggio ai prodotti della combustione, mentre nella nuova sono di calibro assai piccolo, in numero molto maggiore, o collocati l'uno assai vicino all'altro. Gli antichi erano di ferro, i nuovi sono di rame, che è miglior conduttore del calorico, ed offrono una molto maggior superficie di riscaldamento.

La fiamma d'idrogeno è prodotta dalla scomposizione dell'acqua in ossigeno che vien lasciato libero ed idrogeno che vien fatto bruciare a contatto dell'aria. La fiamma vien fatta passare attraverso 1662 tubi verticali e 512 orizzontali, i quali presentano una enorme superficie di riscaldamento. Tutto l'apparecchio produttore dell'idrogeno e la fornace propriamente detta non occupano uno spazio maggiore di quello dell'attuale fornello.

Il vapore prodotto sarà molto maggiore che col sistema in uso, e il costo sarà sempre minore, perchè più si aumenta il calore, meno combustibile si consuma.

Il sistema metrico decimale nella Cocincina francese. — Il Regio console d'Italia a Saïgon annunzia che col 1° gennaio 1882 verrà introdotto nel porto e nella città di Saïgon, del pari che in quella di Cholon, l'uso obbligatorio dei pesi e delle misure secondo il sistema metrico decimale.

Finora in quelle due città furono sempre in uso i pesi e le misure inglesi, come nelle vicine colonie appartenenti all'Inghilterra.

Decessi. — Telegrafano da Pisa alla *Nazione* che il 12 corrente, in quella città, cessava di vivere il comm. avv. Tommaso Gherardi Del Testa, valente commediografo, cui si deve *Il padiglione delle mortelle*, *Il regno di Adelaide*, *Il sistema di Giorgio*, *La Vita nuova*, *La Vita nuovissima* ed altre molte brillanti commedie che riscossero meritati applausi in tutte le città d'Italia.

— A Guarene, presso Alba, in età di soli 52 anni moriva il comm. prof. Ferdinando Bosio, capo della divisione dell'insegnamento tecnico al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Ferdinando Bosio, che fece il giornalista prima di entrare nella carriera dell'insegnamento, servì sempre con profondo affetto l'Italia e la causa liberale, e ch'egli fosse un educatore e un letterato di vaglia lo provano i suoi racconti e le altre sue opere, fra le quali meritano una menzione speciale quelle intitolate: *Il popolano arricchito* e *Guerrazzi e le sue opere*.

— Al *Cittadino* di Trieste telegrafano che, il 10 corrente, moriva a Vienna il tenente-maresciallo Gustavo barone Wetzlar de Plankenstern nell'età di 69 anni. Il barone de Wetzlar fu comandante della divisione militare di Trieste nel 1856.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

DALL'UNGHERIA ALL'ADRIATICO

Continuazione e fine — Veggasi i numeri 235 e 238

Per dare un esempio del come tali lavori d'irrigazione contribuirono all'aumento della produzione, citerò un sol fatto: il governo ungherese fece irrigare dalla Società del *Franz Canal* un'estensione di 200 *joch* di terreno, appartenente alla Corona, presso Verbasz, e, come fu in seguito constatato da una Commissione alla testa della quale si trovava S. E. il conte Giulio Ribàry, ministro delle finanze ungheresi, i prati diedero colà quattro mietiture in un anno, con un prodotto di 60 quintali (circa) di fieno per *joch*; il prodotto della canapa, del tabacco, dell'avena e del granturco fu più del dop-

pio dell'ordinario; la prova della coltivazione del riso italiano diè resultati splendidi, rendendo 42 volte la sementa; ed alcuni tratti di terreno che per l'avanti rendevano annualmente solo 6 fiorini per *joch*, ridotti a piantagione di cavoli, resero 400 fiorini per *joch!* Nè grande è la spesa per l'istallazione dell'irrigazione dei terreni; in Verbasz, ove la situazione del terreno non era delle più favorevoli, e si rendeva necessario l'impiego di varie macchine per elevare l'acqua, la spesa fu di 36 fiorini per *joch*; in altre parti, ove il livello del terreno è più basso, per esempio nella proprietà del conte Chottek, presso Piros, l'istallazione costò solo 18 fiorini per *joch*; le spese annuali poi variano dai 4 agli 8 fiorini per *joch*.

Potendosi quindi ottenere vantaggi così rilevanti con una spesa relativamente piccola, è certo che, datane la possibilità, l'irrigazione dei terreni verrà in generale adottata e l'aumento della produzione in Ungheria sarà incalcolabile.

Oltre a ciò, il commercio d'esportazione riceverà un grande incremento ancora per il fatto che, allorquando esso potrà valersi dell'economico mezzo di trasporto per acqua, l'esportazione del legname, che attualmente non si effettua che in piccole proporzioni, assorbendo il prezzo del suo trasporto per ferrovia il 20 od il 25 per cento del suo valore, si renderà possibile, poichè le spese per il trasporto del medesimo per acqua non ammonteranno che a circa il 5 per cento del suo valore: e le ricche foreste della Slavonia, a traverso le quali passerà il nuovo canale Vukovàr-Samacz, che adesso non possono rendersi produttive a causa della mancanza di facili mezzi di comunicazione, forniranno un abbondante materiale per questo ramo di esportazione; calcolandosi a circa 100 milioni di fiorini il valore del legname di quelle foreste, che per la più gran parte adesso perisce sul luogo.

§ IV. — *Esportazione dall'Ungheria.*

Premesso questo, darò un cenno sommario circa la quantità dei prodotti che l'Ungheria fornisce ora annualmente al commercio di esportazione.

L'articolo il più importante per questo commercio è la *farina*, che per la sua ottima qualità ha acquistato fama mondiale. I più importanti dei mulini a vapore dell'Ungheria si trovano a Budapest: essi hanno insieme una forza motrice complessiva di 9200 cavalli vapore, e possono macinare un totale massimo di 6 milioni e mezzo di quintali metrici di grano all'anno, benchè fino ad ora a questo massimo non si sia mai arrivati. Nel 1880 la differenza fra il prezzo del grano e quello delle farine non essendo troppo favorevole ai mulini, essi ridussero la propria attività, e la loro produzione fu inferiore a quella dell'anno precedente; infatti mentre nel 1879 avevano prodotto insieme 4,309,261 quintali metrici di farine, non ne produssero nel 1880 che 3,675,005.

A questa quantità è d'uopo aggiungere la produzione dei mulini a vapore della provincia, che ammontano al numero di 38, della forza complessiva di 4290 cavalli vapore, nonchè quella dei mulini ad acqua ed a vento, per accertare la quale mi mancano i dati ufficiali. Però, siccome il mercato principale delle farine ha luogo a Budapest, l'avanzo del consumo locale della provincia è inviato in questa città, e la quantità di farina che vi giunge annualmente dalla provincia si calcola dai 130,000 ai 150,000 quintali.

La quantità di farina esportata da Budapest nell'anno 1879 fu di 3,280,530, e nel 1880 2,670,000 quintali. Dopo l'Austria, che assorbisce annualmente circa un milione di quintali, la Gran Bretagna è fra i principali acquirenti della farina ungherese; è colà specialmente che gli Stati Uniti d'America cercano di esercitare la propria concorrenza, e per le qualità inferiori hanno già ottenuto un notevole successo non potendo le qualità a buon mercato, che nel commercio ungherese sono marcate con i numeri 4, 5, 6, 7 e 8, sostenere le forti spese di trasporto che incontrano attualmente in Ungheria per giungere fino a Fiume: le qualità superiori non ebbero fino ad ora a temere concorrenza solo perchè gli Stati Uniti d'America non riuscirono ancora a produrre qualità così eccellenti come quelle che sono marcate con i numeri 0, 1, 2 e 3. Frattanto però la quantità complessiva della farina esportata dall'Ungheria in Inghilterra va scemando, e mentre nel 1879 fu di 873,391 quintali, nel 1880 raggiunse solo i 537,700 quintali. La più gran parte dell'esportazione delle farine per la Gran Bretagna ha luogo per la via di Fiume; infatti 537,253 quintali dell'esportazione del 1879 presero quella via; 240,530 la via di Trieste e 95,608 quella di Amburgo. Allorchè saranno diminuite le grandi spese di trasporto per giungere al porto di Fiume, l'Ungheria potrà ancora con successo lottare con la concorrenza dell'America e non perdere quell'importante sbocco pel commercio delle sue farine.

Per gli stessi motivi sopra enunciati è pure scemato il commercio delle farine con l'Olanda; nel 1879 ne vennero spediti colà, per la via di Fiume, 51,200 quintali, e nel 1880 solo 6600.

Una assai considerevole quantità di farina viene pure spedita annualmente al Brasile; la spedizione si fa in barili che vengono imbarcati a Fiume od a Trieste: nel 1879 se ne spedirono colà 117,442 quintali e 105,900 nel 1880.

In Italia se ne spedirono per mezzo della ferrovia *Südbhan* 170,000 quintali nel 1879; e benchè mi manchino dati ufficiali per l'anno 1880, credo che la quantità che dall'Italia fu acquistata in quell'anno deve essere stata di poco inferiore.

A causa delle tariffe protezioniste della Germania, quel mercato pel quale si esportavano circa 300,000 quintali di farine all'anno, adesso è chiuso all'Ungheria.

Un nuovo mercato le si apre in Francia; nel 1879 si spedirono a Parigi circa 400 vagoni delle farine di qualità superiore, che fecero ottima prova e furono ricercatissime dai fornai di lusso; fu fatto allora un accordo con la Compagnia dei vapori *Adria* acciò alcuno dei suoi vapori toccasse il porto di Rouen, e nel 1880 furono colà trasportati 2360 quintali di farine ungheresi, che vennero poi spedite a Parigi per ferrovia, con molta economia nelle spese di trasporto.

È indubitato però che se l'Ungheria non vuole che sia seriamente compromesso questo importante ramo del suo commercio, deve facilitarlo con ogni sforzo, ed al conseguimento di questo scopo contribuirà potentemente l'esecuzione del progetto del Türr.

Dopo la produzione delle farine, la più importante industria dell'Ungheria è la fabbricazione dell'alcool. Nel 1880 essa fu da speciali circostanze particolarmente favorita, cioè

dai grandi acquisti fatti nel mese di luglio dai negozianti italiani, i quali pensarono a provvedersi di grandi quantità di alcool prima che entrasse in vigore l'aumento della tassa di importazione di quell'articolo; e dagli acquisti fatti nell'autunno dalla Francia e dalla Spagna, che in addietro si fornivano in Amburgo, e che abbandonarono quel mercato dopo che le distillerie di quella città aumentarono i prezzi, per essere state obbligate, a cagione del cattivo raccolto della Russia, dalla quale si provvedevano di alcool ordinario che esse purificavano, a farne provvista in Germania ove i prezzi sono più elevati.

Per dare un'idea dell'importanza di questa industria, basti il dire che la tassa di fabbricazione dell'alcool rende annualmente allo Stato da 6 a 7 milioni di fiorini.

Le più grandi distillerie si trovano a Budapest, ma molte ve ne sono ancora in provincia, e la produzione generale è di circa un milione di ettolitri all'anno. Solamente da Budapest ne furono esportati nel 1879 271,482 ettolitri, e 296,130 nel 1880.

Alla produzione dell'alcool si collega l'allevamento e l'ingrassamento del bestiame vaccino, che viene nutrito con l'avanzo dei cereali dopo che ne fu estratto l'alcool. Essendo il bestiame una delle principali ricchezze dell'Ungheria, il Parlamento ungherese, compreso dell'importanza delle distillerie agricole, per favorirne lo sviluppo, votò testè una legge per la quale veniva diminuita la tassa che grava sulle medesime; però non sono le tasse il solo ostacolo al loro sviluppo, bensì ancora il difetto dei mezzi di comunicazione e l'elevatezza delle tariffe ferroviarie, che impediscono al bestiame vaccino ingrassato dell'Ungheria di presentarsi sui mercati esteri; e per quel commercio non è adesso possibile altro sbocco all'infuori del mercato di Vienna, il quale non è troppo vantaggioso. Dal ministero ungarico dell'agricoltura, industria e commercio fu perciò istituita una Commissione incaricata di studiare il mezzo di dare un incremento all'esportazione del bestiame per l'Italia e per la Francia, e questo mezzo sarà trovato quando ad essa verrà aperta l'economica via per giungere a Fiume.

Il commercio degli animali neri è pure importantissimo, e la loro esportazione ha luogo principalmente per le piazze di Vienna, della Boemia e Germania: nel 1880 ne furono esportati 271,300. Il centro di questo commercio è Steinbruch, nei dintorni di Budapest, ove si trovano pure vastissimi locali per l'ingrassamento, e vari mulini a vapore destinati unicamente a macinare granturco ed altri cereali per il nutrimento loro. Nel 1880 ne giunsero colà 474,820 dei quali 371,390 dalle varie parti dell'Ungheria, 30,050 dalla Serbia e 28,330 dalla Rumenia: nel 1879 ne erano giunti ancora molti di più, cioè 606,590.

Di cavalli se ne esportano in media circa 20 mila all'anno, e l'Italia spesso ne fa acquisto per il R. esercito.

Ancora il commercio dei *pellami* ha una certa importanza in Ungheria, e può fornire all'esportazione un campo assai vasto: mancano dati ufficiali relativi a questo commercio; ma da calcoli approssimativi fatti dalla Camera di commercio di Budapest, si può contare che annualmente vengono poste in vendita:

N. 600,000 pelli di bovi, vacche, bufali e tori;
„ 400,000 „ di vitelli;
„ 700,000 „ di capre e capretti;
„ 800,000 „ di pecore;
„ 600,000 „ di agnelli;
„ 80,000 „ di cavalli;

e per il valore di circa 150,000 fiorini di pelli d'animali selvaggi.

La produzione della *lana* fu di 75,000 quintali nel 1879, e quasi di una eguale quantità nel 1880.

Il *vino* è pure divenuto un ramo del commercio d'esportazione dell'Ungheria, e dopo che, a causa della fillossera, la produzione in Francia diminuì considerevolmente, i produttori francesi fecero quà grandi acquisti, in ispecie delle qualità ordinarie ed a buon mercato: nel 1879 ne furono spediti in Francia 400,000 ettolitri che acquistato in varie stazioni al prezzo di franchi 14 a 18 l'ettolitro, fra il trasporto, la dogana ed altre spese venne a costare a Parigi da 34 a 40 franchi l'ettolitro. Molti più affari si sarebbero conchiusi se le tariffe ferroviarie, come più volte abbiamo osservato, non fossero troppo elevate; in avvenire ancora i vini a destinazione per la Francia potranno, con molta minore spesa, prendere la via di Fiume ed essere colà imbarcati per Marsiglia e per Rouen. Nel 1880 la esportazione dei vini per la Francia fu assai inferiore perchè la raccolta colà fu assai buona, mentre in Ungheria fu meno abbondante che l'anno precedente; ed essendo aumentati i prezzi, i negozianti francesi non trovarono più convenienza a fornirsi in Ungheria.

L'esportazione del *tabacco* della raccolta del 1879, la quale era stata di 34,610,355 chilogrammi, prodotti dalla coltivazione d'una estensione di 94,741 *joch* di terreno, fu nel 1880 meno importante che all'ordinario, e raggiunse appena la cifra di 1,800,000 chilogrammi. La raccolta del 1880 fu migliore della precedente, e nell'anno in corso solamente la Regìa francese ha già acquistato 3 milioni di chilogrammi per via d'incanto, ed un milione per via privata; l'Olanda ne ha acquistati 300,000 chilogrammi; e la Regìa del Regno d'Italia ne ha fatto già richiesta di 1,450,000 chilogrammi.

Della *colza*, seme oleaginoso, se ne importa annualmente in Belgio e nel nord della Francia; questo seme si coltiva con successo in Ungheria, e nel 1879 ne furono prodotti 500,000 quintali; essendo però pianta molto delicata ed avendo sofferto per il rigido inverno del 1879-1880, la produzione del 1880 non raggiunse che i 250,000 quintali.

La *scorza* ungherese, per la concia delle pelli, è in generale d'ottima qualità; nel 1879 però circa il 60 per cento fu deteriorato dalle piogge; ne furono nondimeno esportati 150,000 quintali, e ne rimasero in Ungheria in *stock* 75,000; la raccolta del 1880 fu buona e ne produsse 325,000 quintali.

Quando il prezzo della vallonea di Smirne e dell'Arcipelago è troppo alto, si sostituisce in Ungheria, per la concia delle pelli, con la *noce di galla* (*Knopper* o *Gallapfel* in lingua tedesca), che costa circa la metà del prezzo della vallonea, e se ne raccoglie annualmente circa 60,000 quintali.

Si trovano in Ungheria grandi cave di *carbone fossile*; ma la loro produzione non serve al gran consumo che se ne fa all'interno dalle ferrovie, dai battelli a vapore della I. e R. Società di navigazione sul Danubio, dai grandi mulini e dalle varie distillerie a vapore, e per conseguenza non è da consi-

derarsi fra i prodotti che alimentano il commercio d'esportazione; ma se continua, come è da sperarsi, il progressivo aumento verificatosi nella produzione degli ultimi anni, ne avanzerà certamente al consumo locale, e quindi anche il carbon fossile potrà essere esportato dall'Ungheria. L'aumento della produzione delle varie cave fu nel 1880 di circa due milioni di quintali, essendone scavato in quell'anno 7,262,670 quintali, mentre nell'anno 1879 ne era stato scavato solo 5,268,890 quintali.

§ V. — *Vantaggi per il commercio italiano.*

Per terminare questo rapporto non mi resta ora che ad esaminare quali saranno i vantaggi che specialmente il commercio italiano potrà risentire allorchè verrà effettuato il progetto di cui si tratta.

Attualmente le relazioni commerciali fra l'Italia e l'Ungheria sono di ben poca importanza, essendo allo sviluppo delle medesime di grave ostacolo l'elevatezza delle tariffe ferroviarie; si importano dall'Italia frutta fresche e secche, olio d'oliva, paglia da cappelli, pietre lavorate e marmi; si esportano dall'Ungheria per l'Italia farine, alcool, bestiame vaccino, cavalli e tabacco.

Allorchè l'esportazione dei prodotti ungheresi verrà liberata dalla tirannia delle tariffe ferroviarie, i rapporti commerciali fra i due paesi aumenteranno in una proporzione considerevole, ed i negozianti italiani potranno con vantaggio provvedersi in Ungheria, non solo degli articoli che oggi formano l'oggetto dell'esportazione verso l'Italia, ed in una quantità maggiore, ma ancora i pellami, le lane, la scorza per la concia delle pelli ed il legname potranno facilmente pervenire sui mercati italiani con gran profitto dei consumatori.

Quando poi affluirà al porto di Fiume la quasi totalità dei prodotti che si esportano dall'Ungheria, potrebbero ricavarsi dei grandi utili da una Compagnia italiana che intraprendesse una linea di navigazione a vapore con quel porto per servire agli scambi diretti fra i due paesi, e più specialmente al transito delle merci che dall'Ungheria si esportano per l'Europa occidentale. Questa linea di vapori dovrebbe pure spingersi fino al porto di Spalato, che dal governo austriaco si vuol rendere l'emporio commerciale della Bosnia e dell'Erzegovina. Ed in tal modo l'Italia verrebbe a compensarsi della diminuzione della navigazione di cabotaggio che fra i porti dell'Istria e della Dalmazia era quasi esclusivamente esercitata dai nostri piccoli velieri e che tende ora a scomparire.

Una sola Società di navigazione ha fino ad ora intrapreso un servizio regolare di battelli a vapore fra Fiume, Marsiglia, Amsterdam, Glasgow e Liverpool, mediante una sovvenzione di 150,000 fiorini annui concessa dal governo ungherese, l'*Adria Steamship Company*, che non possiede materiale sufficiente neppure per il servizio dei trasporti attuali, ed ha perciò dovuto fare un contratto con la Compagnia italiana *Puglia* per un viaggio mensile, contro una pattuita retribuzione, da Fiume a Marsiglia e viceversa. Malgrado la sovvenzione che riceve gli affari della Compagnia *Adria* non sono però troppo brillanti, poichè adesso la navigazione del porto di Fiume non serve quasi che al trasporto delle farine ungheresi dirette per l'Europa occidentale, ed in complesso i trasporti da Fiume fatti da questa Compagnia per l'Inghilterra, l'Olanda e la Francia nel 1879, benchè notevolmente aumentati in quell'anno a causa dell'aumento delle tariffe ferroviarie della Germania, che resero la via di Amburgo meno conveniente per l'esportazione ungherese, non superarono le 100 mila tonnellate. L'esportazione totale dal porto di Fiume con battelli a vapore ed a vela d'ogni nazione fu nel 1879 di 298,472 tonnellate per un valore di 22,701,193 fiorini.

Queste cifre non potrebbero invero incoraggiare a stabilire nuove linee col porto di Fiume; ma devesi por mente che allorquando verrà eseguito il progetto di cui abbiamo tenuto parola sarà senza dubbio assicurato al porto di Fiume un avvenire commerciale di grandissima importanza.

I commercianti italiani, prendendo quindi in considerazione la importanza che verrà ad acquistare quel porto, pensino frattanto a fondarvi delle agenzie e ad entrare in relazione col medesimo; e le Società di navigazione del Regno si preparino a questo prossimo avvenimento, studiando per tempo il modo di stabilire una linea di vapori fra i porti di Fiume e di Spalato, l'Italia e l'Europa occidentale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/4 coperto	—	16,1	5,7
Domodossola	1/4 coperto	—	16,6	4,7
Milano........	1/4 coperto	—	17,9	8,6
Venezia	3/4 coperto	calmo	15,6	12,4
Torino........	1/4 coperto	—	16,5	7,9
Parma........	sereno	—	17,2	9,8
Modena.......	1/4 coperto	—	17,8	10,0
Genova.......	sereno	calmo	19,3	13,1
Pesaro........	tutto coperto	mosso	15,5	11,6
P. Maurizio..	sereno	tranquillo	20,8	12,7
Firenze.......	1/2 coperto	—	18,0	8,5
Urbino........	pioggia	—	12,8	8,5
Ancona.......	tutto coperto	legg. mosso	16,0	13,4
Livorno	sereno	calmo	19,5	11,8
C. di Castello	tutto coperto	—	14,0	6,0
Camerino	nebbioso	—	11,8	6,0
Aquila........	tutto coperto	—	15,0	9,6
Roma........	sereno	—	20,6	10,5
Foggia........	1/4 coperto	—	17,1	11,4
Napoli........	1/2 coperto	tranquillo	20,2	13,3
Potenza	3/4 coperto	—	11,5	5,5
Lecce	1/4 coperto	—	18,2	13,3
Cosenza	3/4 coperto	—	20,0	13,0
Cagliari	3/4 coperto	tranquillo	25,0	15,0
Catanzaro ...	tutto coperto	—	21,6	14,4
Reggio Cal...	tutto coperto	legg. mosso	21,0	17,4
Palermo......	pioggia	legg. mosso	—	—
Caltanissetta	1/4 coperto	—	20,0	11,8
P. Empedocle	1/2 coperto	agitato	—	—
Siracusa......	1/2 coperto	mosso	22,4	16,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 12 ottobre 1881.

Continua la depressione al N d'Europa; quella al S d'Italia è passata nella penisola balcanica. Alte pressioni al SW d'Europa. Centro Norvegia (729), Madrid 770. In Italia barometro leggermente abbassato al N; salito fino a 4 mm. in Sicilia. Pressioni: 767 Milano; 760 Porto Empedocle, Cagliari, Trieste; 758 Cosenza, Napoli, Hermanstadt. Nelle 24 ore venti abbastanza forti settentrionali; pioggia all'estremo S del continente e nelle isole. Stamane cielo sereno nell'alto versante tirreno ed in Liguria; nuvoloso o coperto altrove. Venti quasi generali del quarto quadrante abbastanza forti in Sicilia e nel basso Adriatico. Temperatura abbassata quasi dovunque. Mare molto agitato a San Teodoro; agitato o mosso altrove. Probabilità di qualche pioggia, specialmente al S, e di venti freschi o forti generali del 4° quadrante, giranti al terzo.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	758,4	758,2	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,2	18,2	18,8	14,6
Umidità relativa....	76	52	49	64
Umidità assoluta...	8,03	8,14	7,90	7,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	NW. 6	NNW. 15	N. 9
Stato del cielo.......	0. sereno	2. cumuli	3. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,4 R. \| Minimo = 10,5 C. = 8,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 35	89 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	1205 »	1190 »	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	649 »	648 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	943 »	942 »	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	620 »	618 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	461 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	957 »	955 »	957 »	955 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	526 »	525 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	953 »	950 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	472 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	272 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 15	99 90	—
Lione	90			
Londra	90	25 43	25 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 72 1/2 fine.

Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1882) 89 35 cont.

Banca Generale 647 25, 647 50, 648 fine.

Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano 942 50.

Società it. per condotte d'acqua 525 25, 525 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di due uffici di notaio con residenza rispettivamente nei comuni di Vergiate, mandamento di Somma Lombardo e di Trezzo sull'Adda, mandamento di Cassano d'Adda,

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'articolo 27 del relativo regolamento 23 novembre detto anno, avvertiti i concorrenti che dovranno nella loro istanza chiaramente dichiarare a quale od a quali delle suindicate residenze intendono di estendere il loro aspiro, e fatto speciale richiamo ai concorrenti, pel caso di nomina, della rigorosa osservanza delle prescrizioni portate dagli articoli 23 e 28 della legge notarile in relazione all'articolo 36 del citato regolamento riguardante la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina, interpretate nei sensi della circolare del Ministro di Grazia e Giustizia e dei culti del giorno 22 agosto 1879, num. 20012.883, della quale gli interessati potranno prendere cognizione presso la cancelleria di questo Consiglio notarile.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 3 ottobre 1881.

Il presidente Dott. G. Capretti.

5443 Dott. Migliavacca segret.

AVVISO.

Il signor Edoardo Strachan Morgan, domiciliato in Roma, vicolo del Basilico, num. 10, previene che con scritta primo ottobre 1881, registrata il dieci detto mese ed anno, al registro 131, numero 15815 Atti privati, ha sciolto la società che aveva contratta con il signor Luigi Neuburger in forza di scritta 28 marzo 1881, registrata il detto giorno ed anno al registro 124, Atti privati n. 4817; perciò dal giorno dello scioglimento il sottoscritto addivenne il solo ed assoluto proprietario della ditta Morgan e Compagnia e relativi capitali, non avendo con sè altro socio; non riconoscerà pertanto verun atto, contratto od effetto se non realmente sottoscritto da esso Morgan, sotto la sullodata ditta Morgan e Compagnia, non esistendo per il tempo antecedente verun atto, contratto od effetto sottoscritto dal socio per conto della Ditta stessa, a meno di un effetto di lire 5000.

Tanto il sottoscritto reca a conoscenza per ogni effetto di legge.

Roma, questo dì 13 ottobre 1881.

Edoardo Strachan Morgan.

5496 Saverio Secreti avv. proc.

AVVISO. 5458

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 novembre 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Stefano Linari fu Ferdinando, Annunziata e Maria Linari del ridetto fu Ferdinando, maritata la prima ad Antonio Laurenti e la seconda ad Ercole Spuntoni, nonchè Angelica Agliocchi vedova Linari, quali eredi legittimi del defunto Giovanni Linari, loro fratello e rispettivo marito, ad istanza dell'Opera pia del Monte dei Morti, di Albano Laziale, e per essa D. Lorenzo Ginobbi e D. Francesco Giorni, deputati:

Porzione di terreno pascolivo, vignato, e pomato, posto nell'Agro Romano, contrada Santa Maria in Formavola, distinto nella mappa 58 coi numeri 189-A, 204-B, 205-A, 267-A, confinanti Guerrini, tenuta Casal Brugiato, Linari, gravato, ecc

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 426.

Roma, 9 ottobre 1881.

Avv. Francesco Saverio Serafini.

CITTÀ DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto, durante l'anno 1882.

Riuscita deserta l'asta oggi tenutasi per l'appalto suindicato si reca a pubblica notizia che mercoledì 19 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa sala municipale un secondo esperimento di asta pubblica, per deliberare provvisoriamente l'appalto di cui sopra.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela, in aumento della somma di lire novemila (L. 9000), e si procederà ad aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per esibire offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scadrà col mezzodì del giorno 26 ottobre stante.

S'intendono qui richiamate tutte le condizioni di cui nell'avviso 3 corrente, inserito nel n. 232 della *Gazzetta Ufficiale* 1881.

Veroli, 11 ottobre 1881.

5483 *Il Segretario comunale*: G. TODINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza della signora Ester Armati del fu Gregorio, quale coerede del fu Luigi Armati, assistita dal marito Marco Cruciani, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale, in data 18 settembre 1881, domiciliata elettivamente presso il procuratore Nicola Ciampi,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato Pio Armati, di domicilio incognito, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, il giorno 28 ottobre corrente, stabilito con decreto presidenziale in data 3 ottobre, e con abbreviazione di termini, per ivi sentire, insieme agli altri citati, cioè: Armati Ettore, Cesare, Augusto, Caterina, Francesco, Ginevra e Maria, dichiarare aperta la successione del fu Luigi Armati; ordinare la divisione, previo inventario da redigersi da un notaio; nominare un perito per la stima ed emanare sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, spese a carico della massa.

Roma, 12 ottobre 1881.

5477 L'usciere Francesco Lizzani.

AVVISO. 5473

(1ª *pubblicazione*)

Battistina, Elenetta, Caterina, Angelino e Raffaele germani Guspini Cherchi, unici eredi del defunto notaio Giovanni Raffaele Guspini, loro comune padre, residente in vita in Santu Lussurgiu, distretto del Consiglio notarile di Oristano, morto nel 12 ottobre 1873, hanno presentato domanda al Tribunale civile di Oristano per lo svincolo della cauzione notarile del detto di loro autore.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Con atto ricevuto da questa cancelleria nel giorno otto corrente ottobre, Mogliani Giuditta di Ciriaco, da Matelica, dimorante a Roma, nubile, maggiore d'età, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testata del fu Vici Luigi, romano, morto in questa città il 24 giugno prossimo passato.

Roma, 12 ottobre 1881.

5475 Il canc. G. Guerrieri.

AVVISO
di esperimento di vigesima.

Col giorno 17 corrente mese di ottobre, nello studio dell'infrascritto notaio, posto in via del Plebiscito, num. 46, si addiverrà all'esperimento di vigesima per la vendita dell'utile dominio di terreno vignato ed alberato, posto in Agro Romano, in Quarto Montagnano o Colle Nasone, precariamente aggiudicato al signor Giacomo Giorgini per il prezzo di lire 1550, come da pubblico atto del 30 luglio ultimo.

Albano Laziale, 9 ottobre 1881.

Giulio Cesare Valle

5499 notaio in Albano Laziale.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 novembre 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale delli seguenti fondi, in un solo lotto, espropriati in danno del signor Raimondo Mascioli fu Antonio ad istanza della signora Emilia Santarelli vedova Nantier, tanto in nome proprio, quanto come madre dei minori suoi figli Ugo, Remo e Guido, figli ed eredi del fu Francesco Nantier.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel territorio di Monte Compatri.

1. Vigna con terreno seminativo, vocabolo Selva, segnata coi numeri di mappa 2185 e 3085, confinante Cera, Valletta e Fanari.

2. Canneto in vocabolo Pantano, col numero di mappa 240, confinante Ingretelli, Viccari e Gizzarelli.

I suddetti fondi sono gravati della imposta erariale di lire 1 95.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 117.

Roma, 9 ottobre 1881.

5159 Avv. Benedetto Piacentini.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Tradate, circondario di Varese, provincia di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (diconsi lire cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, 8 ottobre 1881.

5444 D. A. Amadeo presid.

AVVISO.

Con apoca privata del giorno otto ottobre milleottocentottantuno, registrata a Roma li undici detto, al registro 131, n. 15842 Atti privati, con lire 14 40 ai ricevitore signor Turetta, i signori Pietro Diotallevi del fu Luigi, ed Ulisse Marchetti del fu Francesco, si sono costituiti in società in nome collettivo, la quale ha per oggetto la industria ed il lucro che andranno a ritrarre dal negoziato dei generi selleria.

Il capitale sociale è stabilito nella somma di lire ottomila, sborsato per metà da ciascuno dei soci.

La durata di detta società sarà di anni tre, da aver principio con la data del presente contratto; potrà peraltro essere prorogata per altri tre anni, quando da uno dei soci venga trasmessa all'altro legale intimazione per parte d'usciere.

La firma della Società sarà comune ad ambedue i soci, i quali firmeranno coi nomi Diotallevi e Marchetti, che si conviene essere la sola Ditta sociale. 5500

Avviso di esperimento vigesimale
per concessione in enfiteusi perpetua.

In seguito all'aumento di lire 25 ottenutosi sul canone di lire 4750 per la enfiteusi perpetua della infradescritta casa appartenente all'Opera pia Carcarasi, amministrata dal rev.mo Capitolo di San Pietro in Vaticano, ebbe in questo giorno luogo l'aggiudicazione provvisoria di detta enfiteusi per lo annuo canone di lire 4775.

Perciò si fa noto al pubblico che sino alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 ottobre corrente, come all'avviso d'asta pubblicato il 17 settembre scorso, potranno essere presentate al sottoscritto notaro, specialmente incaricato, nel suo studio, posto in Roma, via Coronari, n. 2, piano secondo, le offerte per le migliorie di aumento del canone suddetto, non inferiori al ventesimo del canone di provvisoria aggiudicazione.

Del che verrà redatto relativo verbale, in seguito del quale verrà nuovamente fissato il giorno e l'ora con apposito avviso per la definitiva aggiudicazione, ferme restando tutte le condizioni contenute nel sopra richiamato avviso d'asta 17 settembre 1881, e relativo capitolato speciale.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, in angolo fra via Due Macelli, civici numeri 89, 90, e via Capo le Case, numeri 41, 42 e 43, composta di piano terreno con piccolo cortiletto, pozzo, cantine, tre piani superiori, ed un quarto attico interno suffitato, descritta in catasto n. 1025, rione IV, e di mappa 1106, del reddito imponibile di lire 3000.

Confina sulla via Due Macelli, con la proprietà Cattaneo, su via Capo le Case, colla proprietà Boreano, e le dette due vie, salvi ecc.

Canone di aggiudicazione provvisoria su cui si devono dare le offerte del vigesimo lire 4775.

Roma, 10 ottobre 1881.

5479 Filiberto Pomponj notaro.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Il 5 novembre 1881, presso il notaro di Civita Castellana, signor Icilio Ulivelli, avrà luogo l'incanto nelle forme prescritte dal Codice di procedura civile:

Di una casa posta in Civita Castellana, in via del Corso, a confine dei fratelli Lepori, eredi Steyr, via pubblica, salvo altri, ecc., gravata di un censo al 6 per cento in sorte scudi 25, pari a lire 134 38, a favore della venerabile Confraternita della Santissima Trinità e San Sebastiano Martire.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 775 25, come dalla perizia Tarquini.

2. Le offerte all'incanto non potranno essere minori di lire 5 ciascuna.

3. Il censo sopradescritto resterà a carico dell'acquirente, e

4. Saranno depositate dai concorrenti lire 200 per le spese dell'incanto, che staranno tutte a carico dell'acquirente medesimo.

Civita Castellana, li cinque ottobre 1881.

5420 Icilio Ulivelli notaro.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Roma,

Deduce a pubblica notizia che il signor Giovannini Odoardo fu Gaetano, romano, possidente, con atto del sei corrente mese, ricevuto dalla cancelleria della Pretura stessa, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal proprio genitore sig. Giovanni i Gaetano, morto in Roma il 15 luglio ultimo scorso, ed il cui testamento è depositato in atti del notaio signor Bacchetti Alessandro, di questa città.

Roma, 8 ottobre 1881.

5476 Il canc. G. Guerrieri.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 21 settembre ultimo, per l'appalto della provvista in questo Dipartimento marittimo durante l'anno 1882, di

M. C. 1000 legname quercia, per la complessiva somma di lire 110,177,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 31 del corrente ottobre si terrà nella sala d'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nello avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un solo concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire undicimila in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scaderà a mezzodì del giorno 15 del venturo mese di novembre.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni navali del primo e terzo Dipartimento, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1200.

Napoli, 11 ottobre 1881.

5437 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 26 settembre 1881, per

Lavori di compimento della caserma nuova Sant'Antonio in Bari, per lire 116,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8 80 per cento.

Si avverte che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 105,792, scade alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 21 ottobre corr.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà compilare apposita dichiarazione d'offerta, stesa nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta, ed accompagnarla coi documenti ivi stati indicati, cioè

Il certificato di moralità;

L'attestato d'idoneità già confermato da un direttore del Genio militare;

La ricevuta o l'effettivo deposito prescritto in lire 6000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

Dette offerte così accompagnate dovranno essere presentate o trasmesse come quelle per l'avvenuto primo incanto, in modo però che trovinsi a mani della Commissione appaltante in Bari per l'ora precisa della scadenza dei fatali.

Dato a Bari, addì 10 ottobre 1881.

Per la Direzione
5185 *Il Segretario*: D. CASTRONOVO.

SOCIETA' ROMANA
delle Miniere di ferro e sue lavorazioni

(3ª *pubblicazione*)

Avrà luogo nel giorno ventinove del prossimo ottobre la nuova riunione dell'assemblea generale nella sala del teatro Argentina, alle ore undici antimeridiane.

Si rammenta il deposito delle azioni sociali da farsi anteriormente al giorno della riunione nell'ufficio centrale della Società, al palazzo Tanlongo, sulla piazza di San Carlo a Catinari, n. 113, nonchè il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenire all'assemblea.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione;
2. Rapporto dei sindacatori sugli ultimi due bilanci sociali chiusi col 31 ottobre 1880.

Roma, 26 settembre 1881. 5202

Banca Generale di Roma
ESATTORIA DI SAN FELICE CIRCEO

Ad istanza della Banca Generale di Roma, esattore del comune suddetto si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 3 novembre 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 8 e 13 detto mese, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Terracina le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno del signor Grossi Raffaele fu Francesco, domiciliato in San Felice Circeo — Fabbricato di piano uno, vani due, al civico n. 82, in via di Mezzo, confinante con Capponi Giuseppe fu Felice, Demanio Nazionale dello Stato, via di Mezzo e piazza del Forno, col canone di lire 21 56 al Demanio Nazionale, sez. 1ª, part. 1257[2, del reddito di lire 26 25, prezzo lire 127 95.

2. A danno di D'Antrassi Gilda e Saverio fu Tommaso, domiciliati in San Felice Circeo — Fabbricato di vano uno, al civico n. 71, in via del Municipio, confinante con D'Antrassi Gregorio fu Gio. Battista, Calisti Rosalia fu Antonio in Lorenzoni e Prosperi Buzi Vincenzo fu Angelo, libera proprietà, sez. 1ª, part. 1083[2, del reddito di lire 33 75, prezzo lire 329 40.

3. A danno di Cecconi Vincenzo fu Domenico Antonio, domiciliato in San Felice Circeo — Terreno vigna in contrada Madanella, col canone di scudi 4 a rubbio al Demanio Nazionale, superficie are 11, part. 114[1601, sez. 1ª, reddito lire 5 22, prezzo lire 16 17, confinante con Bianchi Bernardo, con Cecconi Giovanni e Frattali Gregorio, Amalia e Domenico di Giovanni — Terreno vigna in contrada Breccivra, col canone di scudi 4 a rubbio al Demanio, superficie are 5 80, sez. 1ª, part. 893[1578, reddito lire 2 75, prezzo lire 8 80, confinante con Cecconi Giovanni, Bianchi Bernardo e Capponi Crispino — Terreno vigna in contrada come sopra, col canone di scudi 4 a rubbio al Demanio, superficie are 6 60, sez. 1ª, part. 911[1573, reddito lire 3 08, prezzo lire 9 54, confinante con Cecconi Filomena, Giovanni e D'Onofrio Vincenzo — Terreno vigna in contrada suddetta, col canone di scudi 4 a rubbio al Demanio, superficie are 6 60, sez. 1ª, part. 914[1574, reddito di lire 3 13, prezzo lire 9 69, confinante con Bianchi Bernardo, Cerasola Vincenza e Filomena fu Carmine e la strada pubblica — Terreno vigna in contrada come sopra, col canone suddetto, superficie are 4 60, part 915[1575, sez. 1ª, reddito lire 2 18, prezzo di lire 8 40, confinante come sopra — Terreno vigna in contrada Mezzo Monte, col canone di scudi 4 a rubbio al Demanio, superficie are 32, sez. 1ª, part. 933, reddito lire 20 65, prezzo di lire 63 99, confinante con Perna Filippo e fratelli fu Erasmo, Di Prosperi Elisabetta in Ceccarelli e Fontana Tommaso di Saul.

4. A danno di Fontana Tommaso di Saul, domiciliato in San Felice Circeo — Terreno in contrada Torre Vittoria, col canone di scudi 4 a rubbio al Demanio, superficie are 36 20, sez. 1ª, part. 314, reddito lire 23 41, prezzo lire 72 54, confinante con la via del Passo, Palombi Nicola fu Diego e figlio e D'Antrassi Pietro fu Tommaso — Terreno in contrada Prato, col canone come sopra, superficie are 11, sez. 1ª, part. 296,1609, reddito lire 1 03, prezzo lire 3 18, confinante con Palombi Pulcheria di Nicola in Calisi, la via Stretta da due lati ed il fosso — Terreno vigna in contrada Mezzo Monte, col canone come sopra, superficie are 32 40, sez. 1ª, part. 925, reddito di lire 20 95, prezzo lire 64 92, confinante con Frattali Giovanni fu Filippo, Calucci Pasquale fu Giovanni e Cecconi Vincenzo fu Domenico — Terreno in contrada come sopra, col canone di scudi 4 a rubbio al Demanio, superficie are 30 60, sez. 1ª, part. 936, reddito lire 19 78, prezzo lire 61 29, confinante come sopra.

5. A danno di Callarullo Vittoria fu Francesco, domiciliata in San Felice Circeo — Terreno in contrada Fornace, col canone di scudi 4 a rubbio al Demanio, superficie are 46 20, sez. 1ª, part. 23[24, reddito lire 4 76, prezzo lire 15, confinante con Capponi Teresa fu Michele in Di Prospero, strada pubblica e Demanio Nazionale dello Stato — Terreno in contrada suddetta, col canone come sopra, superficie are 11, sez. 1ª, part. 28, reddito lire 0 36, prezzo lire 1 11, confinante con Ceccarelli Crescenzo fu Vincenzo in D'Onofrio, Di Prospero Gio. Antonio fu Crispino e Capponi Felice fu Giuseppe Antonio — Terreno in contrada suddetta, col canone come sopra, superficie are 24 60, sez. 1ª, part. 29, reddito lire 11 68, prezzo lire 36 19, confinante come sopra — Terreno in contrada suddetta, col canone come sopra, superficie are 35 60, sez. 1ª, part. 39[40, reddito di lire 1 73, prezzo lire 5 40, confinante con la via della Fontanella, Demanio Nazionale dello Stato e Di Prospero Maria Luisa di Evangelista — Terreno vigna in contrada Marrone, col canone come sopra, superficie are 25, sez. 1ª, part. 134, reddito lire 11 86, prezzo lire 36 75, confinante con Di Prospero Gio. Antonio fu Crispino, Demanio Nazionale dello Stato, strada e fosso — Terreno vigna in contrada come sopra, col canone suddetto, superficie are 5 50, sez. 1ª, part. 135, reddito lire 2 61, prezzo lire 8 10, confinante come sopra — Terreno vigna in contrada suddetta, col canone di scudi 4 a rubbio al Demanio, superficie are 23, sez. 1ª, part. 137, reddito lire 14 87, prezzo lire 46 08, confinante come sopra — Terreno in contrada Pinno, col canone come sopra, superficie are 25, sez 1ª, part. 370, reddito lire 3 94, prezzo lire 12 21, confinante con Di Cosimo Maria fu Vincenzo, via Stretta e fosso, e con D'Antrassi Gregorio e Luigi fu Gio. Battista.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di San Felice Circeo.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Terracina, li 10 ottobre 1881.

5480 Per l'Esattore — *Il Collettore*: LUIGI FILIPPO RICOTI.

N. 243

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 50,135, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 settembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 24, da Livorno a Modena, compreso fra la Foce delle Radici ed il chilometro 24, escluse le traverse di Pievepelago e Pavullo e la Lavina Groppo, della lunghezza di metri 75106,

si procederà alle ore 10 antimerid. di giovedì 3 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Modena, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 47,001 56 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Modena.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e durerà fino al 31 marzo 1890.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 ottobre 1881.

5492 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PROVINCIA DI CHIETI — COMUNE DI SCERNI

Appalto per la costruzione dei fabbricati occorrenti nella Regia Scuola pratica di agricoltura nel comune di Scerni.

Si fa noto al pubblico che nel giorno ventinove ottobre corrente anno, alle ore tre pomeridiane, con la continuazione, si procederà, nella casa comunale di Scerni, avanti al sindaco, mediante pubblica gara, all'incanto pel sopraddetto appalto, sotto le seguenti condizioni:

1. L'aggiudicatario dovrà eseguire tutti i lavori occorrenti, giusta il progetto d'arte redatto dal signor Nicola Colonna, debitamente approvato dall'ufficio tecnico nei giorni 14 agosto 1879 e 5 ottobre 1881 con tutte le modifiche ivi apportate.

2. L'ammontare delle opere da eseguirsi ascende a lire 61,200, ed i prezzi sopra cui si apriranno le candele sono come nell'allegato n. 3 del progetto contenente la tabella dei prezzi elementari e l'analisi dei medesimi.

3. I lavori si appaltano a misura e non a cottimo, in modo che, crescendo o diminuendo la massa delle opere contemplate nel sopraddetto progetto, il loro definitivo ammontare sarà determinato dietro la misura finale di collaudazione.

4. I lavori nell'ordine da eseguirsi saranno indicati dal direttore sig. Nicola Colonna, già nominato dal Consiglio con deliberato del giorno 28 maggio 1880, e l'appaltatore dovrà uniformarsi alle di lui istruzioni.

5. Dovendosi eseguire delle variazioni, l'appaltatore dovrà uniformarsi agli ordini del direttore fino alla concorrenza del quinto del prezzo di appalto, e queste verranno pagate cogli stessi prezzi contemplati nel progetto.

6. L'appaltatore dovrà riconsegnare tutti i lavori entro due anni a datare dal giorno dell'aggiudicazione definitiva. Mancando, si assoggetta ad una penale di lire 15 per ogni giorno di ritardo.

7. Non saranno ammessi a licitare che persone riconosciute idonee, o che presenteranno persona dell'arte da cui essere rimpiazzate nell'esecuzione dei lavori.

8. L'appaltatore all'atto della licitazione dovrà depositare a garanzia della subasta lire 1000.

9. L'asta sarà eseguita col metodo dell'estinzione della candela vergine.

10. I pagamenti si faranno per rate di lire 5000 ciascuna a misura dell'avanzamento dei lavori, e per ogni 5000 lire di lavoro compito.

11. La cauzione definitiva sarà pari al decimo dell'importo netto dell'appalto, che dovrà darsi o in contanti o in beni fondi, e sarà svincolata dopo eseguiti tutti i lavori e terminata ogni responsabilità di legge.

12. Per tutte le altre condizioni non specificate nel presente avviso bisogna far ricorso al capitolato d'appalto colle relative modifiche esistente nella segreteria comunale, di cui ognuno può prendere visione in tutte le ore di ufficio.

13. Tutte le spese occorrenti per subaste, registro, stipula per le cautele d'iscrizione ipotecaria, e quanto altro potrà occorrere, come pure le spese per scandagli e misura di collaudazione, cederanno tutto a carico dell'intraprenditore.

14. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 15 novembre corrente anno, alle ore 3 pomeridiane.

Scerni, il 6 ottobre 1881.

Visto — *Il Sindaco*: EUGENIO COLONNA.

5455 *Il Segretario*: GIACOMO RUSSO.

N. 240.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo ieri tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 28 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al rivestimento in sasso a difesa frontale della sponda destra di Po, dicontro l'abitato di Rea, nel comprensorio idraulico di Rea Verrua, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 720, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 151,634.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 24 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 80 dal giorno della consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 ottobre 1881.

5484 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA.

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 settembre 1881, n. 75, per le provviste appresso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato in parte mediante i ribassi seguenti:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	CAPITOLI che regolano le provviste: Speciali
1	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64.	Metri	0 85	20000	20	1000	850 »	85 »	21 30	668 95	Edizione marzo 1881	Marzo 1881
2	Tela in filo crudo a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74.	»	1 10	100000	75 25	1000	1100 »	110 »	17 37 17 26	908 93 910 14		Id.
3	Borse complete da pulizia	Num.	1 10	2000	1 1	1000	1100 »	110 »	21 05 20 50	868 45 874 50		Maggio 1880
4	Cappelli sguerniti da bersaglieri con soggolo .	»	5 70	500	1	500	2850 »	285 »	18 38	2326 17		Luglio 1880
5	Chepì comuni.	»	3 80	2000	1 1 2	500	1900 »	190 »	31 » 30 50 30 »	1311 » 1320 50 1330 »		Luglio 1881
6	Correggie da borraccie.	»	0 90	1000	1	1000	900 »	90 »	29 50	634 50		Ottobre 1880
7	Ginocchielli	»	0 32	5000	5	1000	320 »	32 »	21 »	252 80		Luglio 1880
8	Speroni con correggiuole	Paia	1 40	500	1	500	700 »	70 »	25 »	525 »		Maggio 1879
9	Stivaletti per fanteria.	»	9 50	3500	5 5 4	250	2375 »	238 »	10 15 11 05 10 07	2133 94 2112 56 2135 84		Agosto 1880

Termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino entro giorni centottanta, in ragione di metà entro centoventi giorni e l'altra metà nei sessanta successivi, a datare dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata al fornitore l'approvazione del contratto.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 25 corrente, a due ore pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovraindicato.

Le offerte dovranno essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero presso la Direzione dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, o presso le Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Amministrazioni in tempo utile, perchè possa il Consiglio appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte fatte per telegramma e quelle che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 75, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e presso le Amministrazioni suddette.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Roma, li 10 ottobre 1881.

Per detto Consiglio d'amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

5466

PUBBLICAZIONI MILITARI
che interessano le autorità tutte militari, civili, politiche ed i privati

Indirizzare le domande all'Amministrazione della **GAZZETTA UFFICIALE** *in* ROMA, *via della Missione, n.* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.